

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa
Ance
sui media
speciale estate

**Una raccolta delle
principali uscite
delle ultime settimane**

10-30 agosto 2024

RETE 4 - TG4 12.00 - "Cala il settore edile" - (13-08-2024)
- l'allarme dell'Ance che prevede un rallentamento



Ance: senza proroga sul caro-materiali i cantieri non potranno andare avanti

IL CASO

ROMA La scadenza non è poi così lontana, ma le imprese hanno già lanciato il grido d'allarme. A dicembre scadrà il provvedimento contro il caro materiali, varato proprio per far fronte all'impennata dei prezzi dopo il Covid. Una misura che se non verrà prorogata e adeguatamente finanziata rischia di bloccare i cantieri. Per evitare il peggio è scesa in campo **Federica Brancaccio**, presidente dell'Ance, che chiede al governo di correre ai ripari. E di farlo subito. Anche perché il problema è complesso. Le imprese del settore dell'edilizia aspettano ancora i pagamenti del 2022. A causa di un cortocircuito burocratico. «Il 2023 - spiega la **Brancaccio** - è stato saldato, il 2022 ancora no».

«Come si può pretendere - ag-

giunge - che le aziende rispettino tempi strettissimi quando devono fare i conti con ritardi mostruosi nei pagamenti?». Una situazione paradossale che penalizza gravemente un settore che nel 2024 rischia di cedere il 7,4%. Non solo. Anche il Pnrr è intrappolato nelle lungaggini, osserva la **presidente Ance**. «Il ministro Giorgetti - dice - ha ammesso che la spesa del Piano di ripresa e resilienza procede a rilento, e le stazioni appaltanti lamentano che i fondi non arrivano. E le imprese edili? Bloccate nel mezzo, ostaggio di una situazione che si complica di giorno in giorno».

LA TRAIETTORIA

La speranza, osserva, è che questi ritardi siano dovuti a difficoltà burocratiche, «e non a un problema ben più grave, come la mancanza di copertura finanziaria». C'è chi spera che il boom dei lavori pubblici, sostenuto dal Pnrr, possa compensare la fine dei bonus edilizi, ma

secondo la presidente i dati non sono incoraggianti. «Speriamo che a fine anno non siano troppo negativi». **Brancaccio** afferma che nella realizzazione dei progetti criticità non mancano: i bandi si chiudono in tempo, i cantieri si aprono, ma i problemi - continua - emergono nella fase esecutiva, tema sul quale anche l'Ue ha acceso i fari. E basta una minima modifica al progetto, come una variante ambientale, e il processo si inceppa. Sulla carta ci sono semplificazioni, ma nella pratica si deve spesso ripartire da capo».

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federica Brancaccio

LA PRESIDENTE BRANCACCIO CHIEDE DI SBLOCCARE I FINANZIAMENTI: NON È STATO ANCORA SALDATO IL 2022



Peso: 17%

TUNISIA-ITALIA, VIA ALLA SUMMER SCHOOL SULLA MIGRAZIONE

a pagina XII e XIII

Tunisia-Italia: al via l'ottava edizione della Summer School sulla migrazione

“**M**oltiplicare le rotte migratorie regolari: sfide e opportunità” è il tema scelto quest'anno per l'iniziativa finanziata dal Bureau of Population, Refugees and Migration (Prm) del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, e del Programma per un approccio globale alla governance delle migrazioni per lavoro e della mobilità del lavoro in Italia e Nord Africa (Thamm Plus) dell'Unione europea. L'ambasciatore d'Italia in Tunisia, Alessandro Prunas, è intervenuto lunedì alla giornata inaugurale dell'ottava edizione della Summer School sulla migrazione.

Si tratta di un programma di formazione completo, organizzato ogni anno dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) in Tunisia, in collaborazione con l'Istituto nazionale del lavoro e degli studi sociali (Intes). La Summer School, lanciata l'altro ieri all'hotel Laico in centro a Tunisi, si sviluppa su cinque giornate e consente a partecipanti provenienti dal mondo accademico, dalle istituzioni statali, dalla società civile e dalle parti sociali di approfondire un tema molto attuale legato alla migrazione.

Quello scelto per quest'anno si intitola "Moltiplicare le rotte migratorie regolari: sfide e opportunità". L'obiettivo dell'iniziativa non si limita agli aspetti accademici, ma mira anche a promuovere la creazione di reti tra attori nazionali e incoraggiare una sinergia regionale. La cinque giorni mira a rafforzare la collaborazione e stimolare

gli scambi di competenze nel campo della migrazione.

La giornata di lunedì, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di Paesi stranieri in Tunisia, come Italia e Stati Uniti, si è concentrata sulla presentazione del contesto internazionale, ovvero la migrazione umana come un fenomeno globale in continua evoluzione, influenzato da una serie di fattori socioeconomici, politici, climatici e ambientali.

Nel contesto attuale, la migrazione regolare diventa una questione cruciale nel trattamento dei flussi migratori. L'espansione e la diversificazione dei percorsi migratori regolari

è essenziale per soddisfare le esigenze dei migranti, delle società ospitanti e dei paesi di origine. Ciò creerà un migliore equilibrio tra gli imperativi del rispetto del principio di sovranità degli Stati e della loro sicurezza nazionale, garantendo al tempo stesso la sicurezza e la dignità dei migranti.

La formazione professionale rappresenta un pilastro del Piano Mattei, promosso dal governo Meloni per l'Africa, ed un elemento centrale del partenariato tra Roma e Tunisi. Nel corso del 2023, l'Italia ha sostenuto due iniziative per la realizzazione di progetti di mobilità legale per lavoro, con un finanziamento complessivo da parte

della Commissione europea di 10,6 milioni di euro, a cui si aggiungono 1,4 milioni di fondi italiani. In Egitto, un'iniziativa promossa dall'agenzia italiana di Cooperazione allo sviluppo (Aics), Egitto e ambasciata, che ha ottenuto un finanziamento della Commissione di 2 milioni di euro, a cui si aggiungerà un ulteriore milione da Aics, per la realizzazione del "Centro italo-egiziano per l'impiego" destinato alla formazione professionale di lavoratori nel settore turistico-alberghiero, per l'impiego sia in Egitto sia in Italia.

In Tunisia e Marocco, invece,

un accordo di delega con Oim per distinte iniziative nei due Paesi per un valore complessivo di 8.625.000 euro, cui è associato un cofinanziamento del ministero dell'Interno di 400.000 euro per attività da svolgere in Italia. In Tunisia, si tratta dell'iniziativa proposta inizialmente dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) e dalla onlus Elis per forma-



re 2.000 lavoratori edili tunisini. Il risultato è frutto di un lavoro di squadra del ministero degli Esteri, del Lavoro e delle politiche sociali, del ministero dell'Interno, Oim, Aics, insieme al settore privato.

La partecipazione dell'Italia al "Partenariato dei Talenti", inoltre, rientra nella più ampia politica migratoria volta a rafforzare i canali di ingresso legale in Italia per lavoro, anche attraverso accordi internazionali. Le diverse iniziative internazionali si avvalgono dei nuovi strumenti approvati nel 2023 per ampliare i canali regolari di ingresso per lavoro: il decreto flussi triennale e l'ingresso fuori dalle quote del decreto flussi per i lavoratori stranieri formati all'interno di Corsi di istruzione e formazione professionale nei Paesi di origi-

ne realizzati sulla base di specifiche richieste delle aziende italiane e riconosciuti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali attraverso specifico bando.

In questa edizione della Summer School, l'attenzione alle rotte migratorie regolari pone enfasi sulle sfide e le opportunità con l'adozione di un approccio comparativo. Riconoscendo l'importanza di questo approccio, l'Oim ha identificato uno dei tre obiettivi principali della sua visione strategica 2024-2028 "Facilitare i percorsi migratori regolari" come tema di questa ottava edizione della Summer School sulla migrazione. Oggi verranno analizzati i percorsi di migrazione per manodopera, domani invece si parlerà della mobilità per motivi di studio, a seguire, i mezzi di protezione aggiuntivi, migrazione e famiglia.

La Migration Summer School è organizzata nel-

l'ambito dell'African Regional Migration Program (Armp), finanziato dal Bureau of Population, Refugees and Migration (Prm) del

Dipartimento di Stato americano, e del Programma per un approccio globale alla governance delle migrazioni per lavoro e della mobilità del lavoro in Italia e Nord Africa (Thamm Plus) finanziato dall'Unione europea.

L'OBIETTIVO

Promuovere la creazione di reti tra attori nazionali e incoraggiare una sinergia regionale

IL TEMA

Quello di quest'anno è "Moltiplicare le rotte migratorie regolari: sfide e opportunità"



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni in viaggio in Tunisia (foto d'archivio)



Prezzi e paura dei pagamenti in ritardo. Ecco perché le imprese disertano i cantieri

/ di **Andrea Pira**

*La gara deserta per il prolungamento della linea M1 a Milano non è un caso isolato. Anche se dal 2021 sono in diminuzione i casi di bandi deserti sempre meno aziende partecipano. **Brancaccio** (Ance): "Ci sono criticità in partenza. Chi ha lavoro non vuole perdere tempo e denaro". Il nodo dell'aumento dei costi e dei tempi di pagamento della Pa*

20 Agosto 2024 alle 18:58

Milano non è un caso isolato. Il capoluogo lombardo già prepara il nuovo bando per prolungare la linea rossa della metropolitana dalla fermata Bisceglie fino al quartiere di Baggio, popolato ma poco servito. La prima gara è andata deserta. I grandi gruppi delle costruzioni hanno considerato troppo bassa la base di 433 milioni per realizzare le infrastrutture e l'unica azienda che ha partecipato è stata considerata inammissibile per carenze nei requisiti tecnici. A Roma ci sono volute quattro gare prima di aggiudicare la realizzazione della stazione del Pigneto, snodo fondamentale per la città che avrebbe dovuto essere una delle grandi opere del Giubileo del prossimo anno. Una prima fase del progetto sarà invece completata soltanto nel 2026. Per la successiva, compresa di sottopasso per collegare la stazione alla metro C, bisognerà attendere il 2029. Il bando è stato assegnato a un raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Micos, Mageg, Gem e Salcef. Per trovare un pool di aziende appaltatrici sono serviti 12 anni e tre gare a vuoto. In realtà si è rischiato che anche la quarta finisse con un buco nell'acqua. Rfi, controllata di Ferrovie, è dovuta ricorrere alla clausola di negoziazione del prezzo. Quindi



Peso:73%

l'offerta finale è stata di 13,1 milioni più cara rispetto alla base d'asta, 131 milioni anziché 117,9 milioni.

A Milano la soluzione sembra essere già pronta. Dal bando sarà stralciato l'appalto del nuovo deposito dei treni. In questo modo sarà possibile recuperare circa 50 o 60 milioni. Senza questa parte la base d'asta resterebbe quella della precedente gara, 433 milioni, ma coprirebbe soltanto i lavori per i 3,3 chilometri di nuova linea della M1.

A marzo fu il caso di Napoli. La maxi-gara da 1,6 miliardi per la linea metropolitana a guida autonoma Afragola-Napoli è andata a vuoto perché il progetto era stato considerato poco remunerativo. In passato la Tav Verona-Brescia aveva avuto problemi per l'appalto sulle rotaie e per trovare un fornitore per gli impianti di sicurezza in galleria. Anche la gara da un miliardo per la nuova diga di Genova aveva riscontrato problemi.

In realtà a novembre 2023 il Cresme nel rapporto sulle infrastrutture prioritarie e strategiche segnalava in realtà un calo delle gare andate deserte. Erano l'8,8% degli importi nel 2021, il 5,6% nel 2022 e il 2,2% nel periodo gennaio-agosto 2023 (il dato più aggiornato). Il rovescio della medaglia è però anche il numero in calo delle imprese che partecipano: da una media di 41 imprese a gara nel 2016 a 11 imprese nel 2023. Si riducono inoltre i ribassi di gara: da una media del 24,3% del 2016 al 16,4% del 2023.

"Il problema c'è", mette comunque in chiaro **Federica Brancaccio**, presidente dell'**Ance**, l'**associazione nazionale costruttori**. "Ci arrivano segnalazioni di gare ritenute problematiche dalle imprese, che quindi vanno deserte o alle quali partecipano aziende che non hanno i requisiti", spiega a colloquio con HuffPost. Le ragioni sono diverse. "C'è un insieme di fattori. Da un lato i prezziari non sono ancora stati adeguati e alcune voci sono quindi sottostimate", aggiunge. Il Sole 24 Ore, ad esempio, calcolava che appena nove regioni si sono uniformate a quanto previsto dal nuovo codice degli appalti. "Anche quando i prezziari sono adeguati possono essere sottostimate le quantità", sottolinea ancora **Brancaccio**. Soprattutto "c'è la preoccupazione per il rallentamento dei tempi dei pagamenti. Anche il caro materiali continua a farsi sentire. Le imprese stanno infatti ancora attendendo i ristori per il 2022 e sul tema l'applicazione della revisione dei prezzi prevista dal nuovo codice continua a essere fumosa. La prossima manovra di bilancio



Peso:73%

dovrà quindi trovare coperture per gli extracosti dovuti all'aumento dei materiali. Ecco, se una gara parte già con tutte queste criticità, aziende serie e strutturate che già hanno un buon carico di lavoro difficilmente andranno a imbarcarsi in progetti critici che rischiano di portare via tempo e denaro".

Il caso potrebbe avere ripercussioni anche sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, entrato nella sua fase critica, quello della spesa, al momento ferma a circa un quarto del totale? "I bandi del Pnrr sono stati in buona parte aggiudicati. Ora si tratta di superare i problemi di esecuzione e accelerare. Occorre però anche velocizzare i trasferimenti agli Enti attuatori. Se non arrivano i soldi le imprese possono andare in crisi finanziaria"

COMMENTA CON I LETTORI



Peso:73%

Fiducia tedesca a picco in agosto l'indice Zew crolla oltre le attese

LA CONGIUNTURA

ROMA La depressione tedesca rischia di trascinare a fondo tutta l'economia europea. L'indicatore Zew del sentimento economico della Germania ha registrato un forte calo nel mese di agosto 2024. Con 19,2 punti, è di 22,6 punti inferiore al valore del mese precedente. E l'ultima volta che le aspettative si sono deteriorate in modo simile è stato nel luglio 2022. Anche la valutazione della situazione economica attuale in Germania è diminuita. L'indicatore corrispondente è sceso di 8,4 punti, raggiungendo un nuovo valore di meno 77,3 punti.

LE PROSPETTIVE

Situazione delicata insomma, tanto che il presidente dell'istituto tedesco, Achim Wambach, parla di prospettive che «stanno collassando». Le previsioni già ora, mediamente, danno appena uno 0,1% di espansione nel 2024 anche se dagli ultimi dati arrivano segnali di ripresa di ordini e produzione industriale.

Inevitabile l'impatto sull'eco-

nomia italiana, già visibile da mesi con l'export che a giugno è cresciuto dello 0,5% ma resta in calo dell'8,6% su base annua: pesa appunto - conferma l'Istat - il rallentamento della Germania ed in particolare del settore automobilistico.

L'EFFETTO

L'industria è in recessione da mesi. L'effetto dei bonus edilizi si sta sgonfiando e anche se le costruzioni erano ancora in crescita nei primi mesi del 2024, «nella seconda metà dell'anno assisteremo ad una frenata», avvertiva pochi giorni fa il direttore del centro studi dell'Ance Flavio Monosilio. Dopo lo 0,3% di crescita del primo trimestre e lo 0,2% del secondo, è probabile una frenata nei mesi estivi, con buona parte del Pil trainato dal turismo.

Si spiega, rispetto alle stime del governo, la prudenza della Banca d'Italia che nonostante una crescita acquisita dello 0,7% per il 2024 mantiene uno 0,6% (0,8% senza l'aggiustamento per i giorni lavorativi). 0,8% è anche la stima media del consensus degli

LA STIMA

analisti, anche se non manca chi è più ottimista.

analisti, anche se non manca chi è più ottimista.

IL SUPPORTO

Lorenzo Codogno, fondatore e capo economica di Lc Macro Advisors oltre che ex dirigente del Tesoro, prevede un Pil a luglio-settembre «quasi piatto» ma un quarto trimestre «in ripresa». E mantiene per l'intero 2024 un +1,1%, grazie alla Bce che «va gradualmente verso un maggiore supporto all'economia», a una politica di bilancio che ancora non si è fatta restrittiva, alla ripresa dei consumi grazie al calo dell'inflazione e al Pnrr.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INEVITABILE L'IMPATTO SULL'ECONOMIA ITALIANA, GIÀ VISIBILE NELL'ANDAMENTO DELL'EXPORT



Peso: 18%

L'intervista

↑ **+0,46%** FTSE MIB 31.928,32 | ↑ **+0,45%** FTSE ALL SHARE 34.037,54 | ↑ **+0,14%** EURO/DOLLARO 1,0932 \$

Brancaccio (Ance) “A rischio migliaia di posti di lavoro tra Pnrr fermo e bonus sospesi”

di **Rosaria Amato**

ROMA – Al momento a scendere sono solo le ore di lavoro, l'occupazione tiene. Ma **Federica Brancaccio**, presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori di Confindustria, guarda con preoccupazione all'autunno: «Temiamo il crollo del settore», spiega. L'Ufficio Studi prevede una decelerazione del 7,4%, dovuta alla stretta del Superbonus e ai colli di bottiglia del Pnrr, soprattutto per gli enti locali. Nel complesso, significa circa 10 miliardi in meno di investimenti. Difficile valutare l'impatto diretto sull'occupazione, ma ogni miliardo perso di investimenti, calcola l'Ance, può valere circa 13 mila posti di lavoro in meno, includendo anche l'indotto.

Le vostre stime sono piuttosto pessimiste, a fronte di indicatori ancora positivi.

«Noi avevamo stimato che purtroppo nel 2024 il Pnrr non sarebbe riuscito a bilanciare la brusca frenata della riqualificazione energetica. I segnali dei primi mesi del 2024 danno ancora una crescita del settore, ma crediamo che sia l'onda lunga. Già rileviamo alcuni segnali negativi, un deciso calo delle ore lavorate, insieme alla restrizione del credito e a grandi ritardi nei pagamenti».

Da parte dei privati, o del pubblico?

«Soprattutto da parte degli enti pubblici. Intanto le nostre imprese devono ancora incassare le risorse previste dal Dl Aiuti per il

caro-materiali nel 2022. Inoltre gli

enti locali sono disperati: sostengono che i pagamenti del Pnrr da parte dello Stato non arrivano con la dovuta celerità. Secondo noi anche le richieste partono con un certo ritardo, per via della complessità della piattaforma ReGIS. Però vorremmo un po' di chiarezza: abbiamo letto che il Mef dice che si sta spendendo troppo poco, i Comuni dicono che non arrivano i soldi, in mezzo ci sono le imprese: qual è l'anello della catena dove si blocca il meccanismo? Così però le imprese non riescono a proseguire i lavori. Ma ci preoccupa ancora di più

l'assenza di programmazione: auspichiamo che nel Def ci sia una visione di medio lungo periodo. Dopo il Pnrr cosa ci aspetta?».

Quest'anno è stata approvata la direttiva sulle Case Green, che in teoria dovrebbe sostenere gli investimenti nell'edilizia.

«Sì, ma se non sappiamo né da parte italiana né da parte europea quali sono le risorse messe in campo sarà difficile pensare a un piano di rigenerazione urbana. Noi abbiamo una visione molto chiara, siamo già in grado di elaborare proposte concrete appena si aprirà un confronto sul tema».

Che tipo di proposte?

«Secondo noi bisognerebbe cominciare dai grandi condomini di periferia, sostenendo le classi meno agiate e le famiglie con i redditi più

bassi. Siamo convinti che questa sia la strada, ma se non sappiamo quanto può investire il Paese. Ci auguriamo anche che il governo metta ordine ai bonus edilizi già nel Def di settembre: le nuove regole del Patto di Stabilità ci impongono una programmazione pluriennale, che consentirebbe di prendere un po' di fiato anche al nostro settore».

Considerato il rallentamento previsto, diventa meno pressante la questione della mancanza di manodopera, e di tecnici qualificati?

«Quello della manodopera continua ad essere un problema: se le nostre imprese venissero pagate puntualmente i lavori potrebbero continuare tranquillamente. E se ci fosse una programmazione di quello che avverrà in tema di riqualificazione urbana dopo il Pnrr, riusciremmo a diventare attrattivi per i giovani, che hanno smesso di guardare con interesse al nostro settore negli anni della crisi, quando tutto era fermo. Nel frattempo, servirebbe un'accelerazione e una semplificazione delle procedure per la qualificazione e l'ingresso della manodopera qualificata straniera. Noi abbiamo un progetto con la Tunisia per 2.000 lavoratori: è la strada giusta. Ma soprattutto bisogna avere chiara la visione che questo Paese avrà per i prossimi anni per il settore edilizio».



Peso:49%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

505-001-001



▲ **Presidente Ance**
Federica Brancaccio

— “ —
**Saranno tagliati
10 miliardi di
investimenti: per ogni
miliardo 13 mila
addetti in meno**

— ” —

-7,4%

Le stime di calo del settore

Secondo i costruttori il Pnrr non riuscirà a compensare il calo di investimenti generato dallo stop al Superbonus 110% anche per i ritardi nei pagamenti degli enti pubblici. Il saldo a fine 2024 si stima di un -7,4%



Peso:49%

Sicurezza sul lavoro

di PAOLA ZINI*

Il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro si inserisce nel quadro più ampio della promozione della salute dei lavoratori, stabilendo un nesso tra sicurezza-salute-benessere. La dottrina sociale della Chiesa ha offerto su questi temi un importante contributo, concorrendo a delineare il ruolo nuovo del lavoro e dell'impresa. A partire dalla *Rerum novarum*, infatti, sono stati fissati i principi cardine del magistero pontificio nei confronti del lavoro e dei lavoratori. All'interno di questo quadro, la sicurezza è una competenza sociale di dar luogo a pratiche lavorative che tutelino il benessere individuale. Papa Francesco più volte è tornato a parlare di questi temi; significative sono tre recenti occasioni. A gennaio 2022, durante l'incontro con l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), il

Santo Padre dà questa definizione di sicurezza sul lavoro: «La sicurezza dei luoghi di lavoro significa custodia delle risorse umane, che hanno valore inestimabile agli occhi di Dio e anche agli occhi del vero imprenditore». Emerge dalle sue parole il tema della cura dei lavoratori e il riconoscimento del loro valore. Durante l'udienza alla Cgil nel mese di dicembre del 2022 Papa Francesco ha espresso la propria preoccupazione: «ci sono ancora troppi morti, mutilati e feriti nei luoghi di lavoro! Ogni morte sul lavoro è una sconfitta per l'intera società». Questa sottolineatura è stata ripresa dal Pontefice recentemente, a settembre 2023, in occasione dell'udienza con i membri dell'Associazione nazionale lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) per l'80° anniversario della fondazione: «Non dobbiamo stancarci di imparare e

reimparare l'arte del prendersi cura, in nome della comune umanità». Tanti, dunque, i richiami e gli appelli per un mondo del lavoro più sicuro, ma come? La salute e la sicurezza trovano nella prevenzione la forma più efficace di attuazione e la prevenzione, a sua volta, richiede educazione per sostenere la persona nel riconoscere i rischi, i pericoli ed adottare comportamenti sicuri. Una delle leve per promuovere la sicurezza è certamente la formazione. È importante, dunque, mettere in luce alcune attenzioni pedagogiche per la formazione alla sicurezza. Quello che è da auspicare è il passaggio dalle regolazioni istituzionali alla responsabilità: le politiche di sicurezza aziendali non possono coincidere solo con l'assolvimento delle norme, ma con una reale responsabilizzazione di imprenditori e lavoratori.



UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore



Dizionario di dottrina sociale della Chiesa



Peso:15%

DOPOILSUPERBONUS

PATRIZIA DE RUBERTIS

Costruzioni L'inizio del 2024 ancora in crescita L'Ance: "Da giugno però un vero e proprio crollo"

Non ci si potrà stupire più di tanto se in autunno ci sarà una brusca frenata del mercato delle costruzioni. Colpa dello stop al Superbonus, dei ritardi nei pagamenti e del caro-materiali che non verranno compensati dall'onda lunga dei cantieri legati al Pnrr. L'allarme è stato lanciato a più riprese dal settore, ma sabato **L'Ance** è tornata ad avvertire: "Siamo convinti che nella seconda metà dell'anno assisteremo a un vero e proprio crollo, con gli investimenti in costruzioni che segneranno per la prima volta dal periodo post-Covid una discesa del 7,4%".

Un dato ancora più drammatico visto che nei primi 5 mesi del 2024 la produzione ha, invece, segnato valori più alti di quelli registrati nel 2023, grazie agli strascichi generati dalla stagione dei generosi bonus edilizi. Ma se le stime dell'Associazione dei costruttori troveranno conferme ci sarà un effetto domino immediato sul sistema Italia: "Ogni miliardo di investimenti occupa tra i 13 e i 15 mila lavoratori diretti e indiretti. Se calano di 10 miliardi - spiega il direttore del centro studi dell'Ance, Flavio Monosilio - tante ore lavorate vengono meno". I primi segnali di frenata si sono già visti a marzo con una riduzione delle ore lavorate.

ENTRANDO NEL DETTAGLIO, il risultato più evidente è che il settore si sta già preparando alla svolta negativa. Senza più le commesse del Superbonus al 110%, le aziende hanno ridotto la loro attività in linea con il debole afflusso dei nuovi ordini. Anche la maggiore pressione sui prezzi ha scoraggiato le azien-

de ad acquistare altro materiale e il risultato è che negli ultimi mesi sarebbe iniziata la contrazione. A dimostrarlo, spiega **L'Ance**, è l'indice previsionale Pmi (*Purchasing managers index*) per il settore edile italiano, che misura le variazioni su base mensile dell'attività totale del settore: a luglio è sceso a quota 45 dai 46 di giugno, quando ha segnato il peggior dato negli ultimi 22 mesi perdendo tre punti rispetto a maggio (l'indice sotto i 50 significa contrazione).

Poche speranze arrivano anche dalla partita sulla manovra che si apre in autunno. Con il governo alla ricerca di nuove entrate, difficilmente - spiega **L'Ance** - si punterà agli investimenti. "Eppure negli ultimi anni abbiamo visto come il vero crollo dell'economia italiana sia legato al crollo degli investimenti. Quando hanno ripreso ad aumentare è ripreso ad aumentare il Pil. Una manovra rigorosa, che continui come in passato a deprimere gli investimenti, ci condannerebbe ad altri anni di bassa crescita".

E così l'edilizia (e l'intera economia italiana) guarda a Francoforte: se a settembre la Banca centrale europea proseguirà verso una politica di tagli dei tassi di interesse, i benefici ricadranno anche sul settore edile. A essere chiamati in causa sono i mutui per l'acquisto di casa. Con il mercato immobiliare che nel 2023 ha registrato un andamento in ribasso dell'8,1% rispetto all'anno precedente, la speranza è che un'ulteriore discesa dei prestiti della casa porti almeno a una risalita delle compravendite.



Peso:23%

L'analisi dei costruttori

Edilizia a rischio frenata Timori per l'occupazione

Il settore edile è in crescita nei primi mesi del 2024 ma «nella seconda metà dell'anno assisteremo ad una frenata»: l'avvertimento arriva dai costruttori dell'Ance. L'inversione di rotta potrebbe essere brusca: con gli investimenti attesi in media d'anno in contrazione del 7,4%, ma dopo «i primi 5 mesi con una produzione superiore a quella del 2023», se la stima troverà conferma «dovrebbe esserci

da giugno a dicembre un crollo vero e proprio» spiega direttore del centro studi, Flavio Monosilio. L'allarme è anche per l'occupazione: «Ogni miliardo di investimenti occupa tra i 13 ed i 15 mila lavoratori diretti e indiretti». L'Ance ha previsto una frenata dovuta dal fatto che quest'anno «gli effetti molto espansivi del superbonus sarebbero cessati, che per il Pnrr sareb-

be aumentata la spesa ma che questa accelerazione non avrebbe compensato gli effetti negativi del fermo sul superbonus». —



Peso:4%

COSTRUZIONI

L'edilizia si prepara alla grande frenata Le riqualificazioni sono in piena crisi

Il settore edile è ancora in crescita nei primi mesi del 2024 ma «nella seconda metà dell'anno assisteremo ad una frenata». L'avvertimento arriva dai costruttori dell'Ance. «Non ci ha sorpreso» il pessimismo emerso dall'ultimo indice previsionale Pmi, «quello che ci ha sorpreso è che continua a essere positivo il dato sulla produzione nel settore», spiega direttore del centro studi, Flavio Monosilio. Il confronto è con «il livello molto alto» del 2023, «quindi difficilmente sarebbe potuto essere positivo», ma l'inversione di rotta potrebbe essere brusca: con gli investimenti attesi in media d'anno in contrazione

del 7,4%, ma dopo «i primi cinque mesi con una produzione superiore a quella del 2023», se la stima troverà conferma «dovrebbe esserci da giugno fino a dicembre un crollo vero e proprio». L'allarme è anche per l'occupazione: «Ogni miliardo di investimenti occupa tra i 13 ed i 15 mila lavoratori diretti e indiretti. Se calano di 10 miliardi - spiega - tante ore lavorate vengono meno. È stato il settore il driver dell'aumento dell'occupazione nel 2022 e nel 2023. Credo che il 2024 porterà giù questo dato». Secondo il centro studi, in ogni caso, «la seconda metà dell'anno sarà negativa e su questo credo che non ci piove». L'Ance ha previsto una fre-

nata dovuta dal fatto che quest'anno «gli effetti molto espansivi del superbonus sarebbero cessati, che per il Pnr sarebbe aumentata la spesa ma che questa accelerazione non avrebbe compensato gli effetti negativi del fermo sul superbonus». Nel settore sta subendo un crollo la riqualificazione energetica e sismica degli edifici, mentre il settore delle infrastrutture e dell'edilizia pubblica avrà una crescita importante. Ma la sintesi avrà il segno meno: «I primi segnali li abbiamo visti già a marzo con una riduzione delle ore lavorate: è un segnale di frenata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 7%

SOCIAL

FACEBOOK

 **Ance** 10 min · 🌐

📺 Catanzaro Procura della Repubblica - cortometraggio #Ance. Vai al cortometraggio completo ➡ <https://youtu.be/ld7R07jXf6M>



X

 **ANCE** @ancenazionale · 19h

Senza proroga su #caromateriali cantieri fermi. Intervista della presidente Brancaccio a @Adnkronos

Intervista completa ➡ ance.it/2024/08/branca...



Necessaria una **politica di investimenti strutturali** che riparta da due pilastri fondamentali: il riordino dei **bonus edilizi** e una legge sulla **rigenerazione urbana**



ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

 **ANCE** @ancenazionale · 09/08/24

#Ance vi augura #buonevacanze

Gli uffici resteranno chiusi per la pausa estiva dal 12 al 23 agosto

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

LINKEDIN

ANCE Ance 19.512 follower 3 giorni •

📄 Di nuovo disponibile per gli associati #Ance, su sito e app, la #rassegnastampa completa



ANCE Ance 19.512 follower 2s •

📄 Oggi in rassegna intervista alla presidente Brancaccio [La Repubblica](#)

#Pnrr e #bonusedilizi: a rischio migliaia di posti di lavoro. Serve visione chiara per i prossimi anni



INSTAGRAM

ancenzionale



Piace a benedetta_bonifati e altri ancenzionale #ANCEMAG, la rivista delle costruzioni

📄 vai alla versione digitale del numero 3 con lo speciale #AssembleaAnce2024 su ance.it